

Mattarella: “Vedo troppe divisioni” L'appello all'unità della nazione

Il presidente: “Serve lo sforzo di tutti, basta con i personalismi. La salute è un bene comune”

**Nel Bresciano
ha depresso una corona
al monumento
per le vittime del Covid**

UGO MAGRI
ROMA

Con parole ancora più forti delle tante già spese nei giorni scorsi, Sergio Mattarella esorta tutti a collaborare con maggiore generosità nella lotta al Covid, smettendola di profittare del virus per guadagnare visibilità e consensi. Il presidente rilancia l'invito nonostante l'opposizione di centrodestra abbia appena respinto la mano tesa del premier che, dopo non pochi tentennamenti, si era finalmente deciso a condividere le decisioni più importanti in una «cabina di regia» allargata al centrodestra.

Com'è ovvio, il presidente non si pronuncia sulle scelte dei partiti in quanto attengono alla libera dialettica politica. Però dal suo mondo filtra che più volte, pure molto di recente, si era riservatamente speso per sollecitare un dialogo mai purtroppo decollato.

L'intervento di ieri fa intendere che Mattarella non si arrende alle difficoltà e insiste perché, anche senza la «cabina di regia» proposta da Conte, non manchino altre sedi e nuove occasioni per cooperare nell'interesse comune. Più delle forme conta la sostanza.

A rendere particolarmente solenne l'appello è la circostanza scelta dal capo dello Stato: una visita fuori programma al cimitero di Castegnato, in provincia di Brescia. Il sindaco del piccolo comune era stato avvertito della visita l'altra sera, appena in tempo per accogliere Mattarella: insieme hanno depresso una corona, portata dai corazzieri, sul monumento alle vittime del Covid che nei mesi scorsi era stato vandalizzato dai ladri (ne avevano asportato una preziosa croce in bronzo). Anche come forma di risarcimento morale, Mattarella ha scelto Castegnato per rendere omaggio a tutte le quasi 39mila vittime della pandemia proprio nei giorni in cui si commemorano i

defunti. Ricordare chi non ce l'ha fatta, afferma il presidente, è «un dovere che va affiancato dall'altro dovere della responsabilità di proseguire nell'impegno per contrastare e sconfiggere questa malattia così grave».

A tal fine, sottolinea rivolto alle forze politiche di maggioranza e di opposizione, occorre mettere da parte «partigianerie, protagonismi ed egoismi» di cui, evidentemente, Mattarella vede troppi esempi in circolazione.

Occorre viceversa «unire gli sforzi, di tutti e di ciascuno, quale che sia il suo ruolo e quali che siano le sue convinzioni». In questo momento, rammenta, c'è un «obiettivo comune», che consiste nel «difendere la salute delle persone e assicurare la ripresa del nostro Paese».

Una volta sconfitto il virus ci sarà tempo per regolare i conti e riprendere la normale dialettica politica; ma in questo momento così drammatico c'è bisogno di uno slancio in più, senza troppi calcoli di convenienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sergio Mattarella ieri durante la visita al cimitero di Castegnato, Brescia

ANSA